



ASSOLOMBARDA

25 maggio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Testo non ancora definitivo, ma con la cassa Covid stop ai tagli fino a fine agosto
Assolombarda: «Un colpo basso». Cgil, Cisl e Uil: «Prolungare almeno a ottobre»

Blocco licenziamenti prorogato è scontro industriali-sindacati

Pavia
Il governo è pronto a prorogare il blocco dei licenziamenti fino al 28 agosto: un «colpo basso», secondo Assolombarda, «che non fa che prolungare ulteriormente l'incertezza delle imprese in un momento in cui invece servirebbe grande chiarezza». Troppo poco, al contrario, per i sindacati che chiedono un'estensione del blocco almeno fino ad ottobre. Il testo non è ancora ufficiale e non è stato inviato alla presidenza della Repubblica: secondo quanto si apprende il weekend è servito per gli aggiustamenti formali di norme e coperture che, a questo punto, sarebbero pronte. A tenere il provvedimento ancora in stand by sarebbero proprio le norme sui licenziamenti che sono state contestate da Confindustria e che, per ragioni opposte, non convincono nemmeno i sindacati. Il provvedimento è in queste ore nelle mani della Ragioneria generale, che si tiene in contatto con Palazzo Chigi, ed è atteso dal Quirinale per la firma del Capo dello Stato.

il provvedimento

Il decreto "Sostegni bis" contiene, spiegano fonti del ministero, «importanti misure per garantire il mantenimento dei posti di lavoro e la ripartenza delle attività private che vengono sostenute con diversi strumenti mirati,

**Ristorazione e turismo
i comparti più a rischio
per la sofferenza
delle aziende**

compresa la norma sulla proroga del blocco dei licenziamenti a fine agosto per chi chiede la cassa integrazione Covid entro fine giugno, e l'azzeramento delle addizionali per tutto il 2021 per chi usa la cassa integrazione ordinaria impegnandosi a non licenziare». Un passaggio che ha fatto sobbalzare gli industriali. «Siamo rimasti particolarmente sorpresi dalla proroga del blocco dei licenziamenti inserita nel nuovo decreto Sostegni Bis in netta contraddizione con

quanto dichiarato dallo stesso ministro Orlando pochi giorni fa - sottolinea Alessandro Spada, presidente di Assolombarda -. Di nuovo si pone un tema di metodo, sia in termini di coerenza rispetto alle norme e sia in termini di relazione con le parti sociali. Infatti, lo continuiamo a ripetere, alle imprese servono chiarezza, maggiori certezze e un interlocutore affidabile per poter pianificare investimenti di medio e lungo termine. Inoltre, è fondamentale ed auspicabile che prima di deliberare provvedimenti così impattanti ci sia un coinvolgimento e un confronto con imprese e sindacato».

i sindacati chiedono di più

Il blocco dei licenziamenti fino ad agosto è invece promosso dai sindacati che, però, chiedono al governo più coraggio. E attaccano gli industriali. La Cgil Lombarda definisce «inaccettabile» la posizione degli industriali e chiede la proroga del blocco almeno fino a ottobre. «In un territorio come quello pavese - aggiunge Debora Roversi della Cgil di Pavia - senza una proroga si rischiano migliaia di licenziamenti: la cassa integrazione riesce a malapena a garantire la sopravvivenza delle famiglie». Parla rischio della tenuta sociale Carlo Barbieri della Uil che chiede il mantenimento del blocco così come Elena Maga della Cisl che sottolinea come i settori della ristorazione e del turismo abbiano sfiorato il collasso e i dipendenti con la cassa integrazione sono riusciti solo a superare la fase peggiore della crisi.



La società immobiliare americana lo ritira per rivederlo e riproporlo tenendo conto dei rilievi arrivati da territorio e Comune

Logistica di Trivolzio, il progetto è da rifare

TRIVOLZIO

È stop momentaneo alla mega logistica di Trivolzio. Prologis, la società che intende realizzare il nuovo insediamento, ha infatti deciso di ritirare il progetto e di riproporlo tenendo conto dei rilievi arrivati dal territorio. «Sono state accolte le criticità sollevate dal Comune che si è sempre posto l'obiettivo di tutelare il patrimonio paesaggistico e culturale, incontrando diverse volte lo sviluppatore per trovare una soluzione - sottolinea il sindaco Paolo Bremi -. Si è quindi stabilito, in accordo con Prologis, di ritirare il progetto che verrà completamente rivisto e poi ripresentato. Perché a questo insediamento Trivolzio non intende rinunciare. Non può perdere l'occasione di almeno 350 posti di lavoro in un momento di grande difficoltà, con un'economia fortemente segnata dalla crisi post lockdown. L'amministrazione ha anche tenuto conto delle osservazioni arrivate dal territorio». Si ferma quindi l'iter autorizzativo e si chiude il procedimento in corso in Provincia dove si sarebbe dovuto decidere se escludere o meno la progettazione dalla Via, Valutazione d'impatto ambientale. Prosegue invece il percorso della Vas, con la conferenza dei servizi fissata il 28 maggio per stabilire se assoggettare alla Valutazione ambientale strategica la variante al Piano delle regole che fa parte del Pgt.

le modifiche

«Il progetto presentava criticità rilevanti sulle quali l'amministrazione e la società e hanno cercato una soluzione condivisa - dice ancora il sindaco Bremi -. Verranno rivisti alcuni aspetti essenziali che riguardano la viabilità e la tutela paesaggistica, oltre che l'altezza massima del magazzino. La richiesta arrivata dal Comune è stata infatti quella di risolvere il nodo viabilistico, condizione essenziale per l'approvazione del nuovo polo logistico, di prevedere una maggiore protezione ambientale, incrementando le opere di mitigazione, e di abbassare l'altezza massima del fabbricato». Deve quindi ripartire

**Il sindaco Bremi:
«Ma a questo
insediamento non
possiamo rinunciare»**

da qui la società americana del settore immobiliare logistico con sede a San Francisco, quotata alla borsa di New York che a Trivolzio intende investire circa 120 mln di euro. Rivedrà il progetto attuale che prevede, su un'area di 262mila metri quadrati, la realizzazione di un capannone di 61mila metri quadri, alto 18 metri «21 in un solo punto per la presenza di una scala di sicurezza», avevano spiegato dalla Prologis, 8500 metri quadrati di uffici, 8mila di parcheggi, 40500 a verde privato e 23mila a verde pubblico, la piantumazione di 2600 piante e arbusti e l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Sul piatto anche nuovi posti di lavoro che, avevano sottolineato dalla società, varieranno da un minimo di 350, se il nuovo insediamento si occuperà dello stoccaggio merci di aziende farmaceutiche e alimentari, a un massimo di 1000, se accoglierà attività legate all'e-commerce, come Amazon. Nel primo caso, previsto il passaggio di 300 camion che salgono a 650 con l'e-commerce.

il comitato no logistica

Contro il progetto, che ha visto la contrarietà di Bereguardo e Torre d'Isola, Comune, quest'ultimo, che aveva detto «no» alla realizzazione di una bretella sul suo territorio, si era costituito il Comitato no logistica che aveva raccolto 1413 firme consegnate al sindaco. «Un importante momento di confronto, per nulla scontato, in cui abbiamo sottolineato le criticità della nuova logistica e chiesto di non consumare altro suolo vergine e di tutelare salute e ambiente», aveva spiegato Roberto Rujū, componente del Comitato e segretario cittadino del circolo Pd di Bereguardo e Torre d'Isola.



**L'accordo per contrastare il degrado nel polo industriale
L'assessore Civardi: «Cambieremo anche la viabilità»**

Patto con le aziende la pulizia dell'area sarà tutta a carico loro

Landriano

Il Comune di Landriano ha trovato un accordo con le aziende delle vie Intini e Aniasi, che «da anni - spiega il vicesindaco Dario Civardi - si trovano in una situazione di degrado, evidenziato da rifiuti sparsi ovunque e da una viabilità disordinata. Una situazione che questa giunta ha ereditato: chi ha dato il via libera agli insediamenti doveva infatti pensare anche alle infrastrutture necessarie a questo tipo di attività, dai parcheggi ai servizi». Vie che hanno scatenato le proteste dei cittadini, tanto è vero che lo scorso dicembre in Comune sono arrivate due petizioni per segnalare e affrontare la situazione. Nei giorni scorsi è stato siglato un accordo scritto, con le aziende Cablog, Itelyum, Brt e Aldi che si impegnano per garantire interamente alla pulizia dell'area; le stesse contribuiranno con una quota annua all'eliminazione della sporcizia dall'area.

una questione annosa

«Questo è il primo passo per affrontare una questione che esiste da diversi anni e che la mia amministrazione si trova a dover gestire - dice il sindaco Luigi Servida -, ricordo ancora che gli insediamenti di aziende sulle vie Intini e Aniasi non sono certo cosa recente e che nessuno allora, quando cioè fu dato il via libera alle logistiche e alle attività produttive, in quell'area della città, pensò alle infrastrutture che erano necessarie per permettere alle ditte di lavorare senza arrecare problemi alla popolazione; invece ora la mia amministrazione si fa carico di questi problemi».

i passi successivi

«I passi successivi saranno quelli di regolamentare le vie tramite uno studio e un progetto dedicato, una viabilità da riscrivere e sistemare per rendere meno impattante la presenza così vicina al nucleo abitativo di queste aziende che fanno circolare decine e decine di autocarri quotidianamente», conclude l'assessore all'ambiente Civardi che intende, insieme con il sindaco Luigi Servida, dare soluzione a una vicenda annosa che anche in tempi recenti ha scatenato le proteste dei cittadini di Landriano .

**Le limitazioni al traffico partiranno già da domani alle 17
Provinciali chiuse due ore e mezza prima del passaggio**

Giovedì arriva il Giro

Stradella emozionata aspetta la sua tappa

STRADELLA

Cresce l'attesa in Oltrepo Pavese orientale per l'arrivo del Giro d'Italia, che farà tappa giovedì pomeriggio a Stradella dopo aver attraversato 35 km di colline oltrepadane passando per Zenevredo, Montù Beccaria, Montescano, Castana, Cigognola, Broni e Canneto Pavese. Dopo l'ultimo vertice coordinato dalla questura, sono state confermate le modifiche alla viabilità lungo il tracciato della tappa.

La viabilità modificata

A Stradella, nella zona di piazza Trieste, le limitazioni partiranno da domani pomeriggio alle 17, con la chiusura delle strade e il posizionamento delle transenne che impediranno l'accesso alle proprietà fino a giovedì sera al termine della manifestazione: i proprietari di automobili, quindi, dovranno contattare la polizia locale per concordare dove lasciare i veicoli non potendo accedere a cortili o garage interni. Gli agenti del comando, inoltre, saranno in servizio anche nella notte tra domani e giovedì per evitare che vengano violate le misure di sicurezza adottate. Sul resto del percorso, invece, confermata la chiusura delle provinciali due ore e mezza prima del transito dei corridori con il divieto di accesso per i veicoli non al seguito della corsa e di attraversamento per i pedoni. Per evitare problemi alle famiglie e disagi al traffico in tutta la zona, i Comuni interessati dal passaggio della corsa hanno disposto la fine anticipata delle lezioni mentre a Stradella le scuole resteranno chiuse tutta la giornata di giovedì. Il Comitato eventi sportivi Oltrepo sta preparando la festa finale: dopo lo stop di ieri torna oggi a Castana l'appuntamento con "Oltrepo in Giro", gli eventi collaterali organizzati in attesa della tappa.

Gli eventi di oggi

La giornata odierna prevede, dopo l'accoglienza, alle 11 la partenza del giro in e-bike sui 35km del percorso della tappa, alle 13 la risottata preparata dagli studenti dell'istituto Santachiara, nel pomeriggio sarà possibile vedere in diretta tv la tappa dal maxischermo installato sul camion della corsa, infine alle 17.30 la degustazione di Bonarda a cura del Consorzio vini. Ultimo appuntamento domani, a Montescano, nell'area feste di fronte alla fontana Missaga. E poi tutti pronti per aspettare la Corsa rosa.



**Con il Recovery Fund i lavori tra Abbiategrasso e Albairate
ma i grillini chiedono finanziamenti anche per altri tratti**

Pressing Cinque stelle per il doppio binario «È già nel piano di Rfi»

VIGEVANO

Ritorna di attualità il raddoppio del tratto ferroviario tra Mortara e Parona. A rispolverare l'idea di realizzare il secondo binario sui 5.270 metri che separano le due stazioni è il Movimento 5 Stelle.

Parliamo di una tratta che nel 2002 venne finanziata (per quasi 200 milioni di euro) e in cui sono state già ultimate le compensazioni viabilistiche (con i passaggi a livello diventati sottopassi o cavalcavia) e gli espropri dei terreni già operati. «Il raddoppio tra Abbiategrasso e Albairate - spiegano gli esponenti regionali M5s - deve essere

«Il raddoppio in
Lomellina è previsto,
ma ancora non ci sono
gli stanziamenti»

ultimato entro il 2026, per non perdere i finanziamenti del Pnrr (Piano nazionale di resistenza e resilienza, ndr) legato al Recovery Fund. Il nostro obiettivo è di riuscire a far finanziare da Rfi anche altri tratti della Milano-Mortara». Il pensiero va, soprattutto, a quel progetto mai realizzato e facilmente adeguabile alla situazione attuale. «La Mortara-Parona è un esempio - spiega il Movimento, - ma pensiamo che sia possibile ipotizzare ulteriori tratti». In questo caso, dando per scontato che si proceda nei due tronconi già definiti (anche se la Albairate-

Abbategrasso è finanziata ma deve ancora essere progettata), rimarrebbe il tratto tra Parona e Abbiategrasso, al limite suddivisibile in due lotti: i 7.427 metri tra Parona e Vigevano e i 10.585 metri che portano da Vigevano ad Abbiategrasso. La Milano-Mortara diventerebbe così interamente a due binari.

La parte mancante

«Il raddoppio da Albairate a Mortara - dicono i grillini - è già previsto nel piano industriale di Rfi. Vogliamo che venga finanziato, visto che per ora non ci sono stanziamenti». Non solo non ci sono i soldi, ma nel documento citato non è neanche inserita una data entro cui attendersi l'agognato raddoppio. La situazione della Milano-Mortara, quindi, per il momento è la solita: raddoppiata sino a Cascina Bruciata di Albairate (dove è stata costruita una stazione di dimensioni importanti in mezzo ai campi, per attestare i convogli della linea suburbana S9), con l'obbligo di fare in fretta nel progettare e realizzare il secondo binario sino ad Abbiategrasso. Il resto è diviso tra i pochi chilometri già progettati, ma il cui finanziamento è stato dirottato da anni altrove, e i quasi 18 chilometri tra Abbiategrasso e Parona che sono da ridisegnare. Il progetto di inizio anni Duemila, con i binari interrati a Vigevano e ad Abbiategrasso, è stato accantonato. Rfi, su sollecitazioni di Comuni e Regione, dovrebbe ora procedere alla riprogettazione.



Il consigliere Galiani: «I comuni devono ancora versare un milione per i rifiuti del 2020, così la liquidazione è inevitabile»

Il cda si è dimesso, il Clir è ai titoli di coda

MORTARA

I tre consiglieri d'amministrazione del Clir si sono dimessi ieri. Ora, dopo mesi di agonia, sembra che la società dei rifiuti composta da 42 Comuni sia davvero giunta al capolinea: mercoledì 9 giugno, alle 17, l'assemblea tornerà a riunirsi in videoconferenza per decretare, verosimilmente, la messa in liquidazione. Il consiglio d'amministrazione composto dalla presidente Federica Bolognese, dal vice presidente Fabio Lambri e dal consigliere Antonello Galiani era stato eletto il 17 luglio 2018 e, in teoria, dovrebbe rimanere in carica fino all'approvazione del terzo bilancio, cioè ancora poche settimane. «Ma è inutile proseguire - spiega il consigliere Galiani, - quando il Clir deve incassare ancora un milione di euro come conguaglio della quota associativa relativa al 2020: finora ne sono arrivati solamente 200mila. Esattamente un mese fa i soci avevano votato in assemblea il piano di salvataggio, ma, se poi alcuni non saldano quanto dovuto, è onestamente impossibile proseguire». Fra loro ci sono i Comuni di Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno, che avevano puntato il dito contro gli aumenti del 18% trasmessi dalla società dei rifiuti di Parona, secondo la nuova metodologia imposta dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Le fatture emesse dal Clir, il cui volume d'affari annuale si aggira intorno agli 8,5 milioni di euro, a carico dei quattro Comuni, per il 2020 raggiungono la somma di circa 400mila euro: i restanti 600mila euro sono dovuti da altri Comuni soci. La situazione è incandescente. Galiani si fa portavoce del cda. «In queste ore - prosegue - stiamo avvisando la prefettura, le forze dell'ordine e i gruppi di protezione civile nella malaugurata ipotesi che nella gran parte della Lomellina si dovessero creare problemi igienico-sanitari a causa delle ripercussioni nei paesi serviti dal Clir. Il nostro pensiero va anche alla cinquantina di dipendenti che rischiano il posto di lavoro: da parte nostra, possiamo confermare che abbiamo lavorato per mesi allo scopo di garantire un futuro a questa società pubblica, ma, di fronte al mancato pagamento delle fatture, non possiamo nemmeno votare il bilancio consuntivo 2020. Di conseguenza, il prossimo 9 giugno l'assemblea sarà chiamata nuovamente a votare la messa in liquidazione». In questo caso, oltre alla difficile situazione occupazionale, si dovrà dirimere la questione delle quote societarie. Secondo alcune interpretazioni, in caso di chiusura del Clir, i Comuni soci potrebbero perderle del tutto e, con loro, decine di migliaia di euro, secondo la percentuale detenuta all'interno del capitale sociale, oggi pari a 345mila euro. Ancora sulla carta, i Comuni non dovrebbero comunque accollarsi i debiti per milioni di euro accumulati dalla società nel corso degli anni. Ma ora gli occhi sono puntati sull'assemblea che potrebbe scrivere la parola fine alla più che quarantennale storia del Clir.



ASSOLOMBARDA



L'ORGANICO

Sono 50 i posti tornati in bilico

Il consigliere del Clir Antonello Galiani (foto sopra) spiega che, in caso di messa in liquidazione della società, sono i 50 dipendenti che rischiano il posto. Lo scorso gennaio (foto a fianco) i lavoratori si erano riuniti in assemblea in azienda.

La situazione

Il piano di salvataggio votato un mese fa e già accantonato

MORTARA

Solo un mese fa l'assemblea dei soci Clir aveva approvato il piano di salvataggio steso dallo studio Griffini di Pavia. Il documento di risanamento economico-finanziario era stato abbracciato dal 60% dei Comuni soci, fra cui Mortara, Mede, Sannazzaro e Dorno, che avevano votato contro la messa in liquidazione della società, unico punto all'ordine del giorno. Il piano era stato seguito da un comitato operativo composto da Michele Ratti, sindaco di Nicorvo, Simone Ciaramella, presidente di AsMortara, Claudio Cerri, vice sindaco di Lomello, e Luigi Rabeschi, vice sindaco di Scaldasole. Il compito della ventina di Comuni "responsabili", quelli che credevano nel futuro della società, era subito apparso gravoso. Un istituto bancario aveva concesso una linea di credito pari a 1,2 milioni di euro, estendibile ad altri 300mila euro in caso di necessità, con tasso agevolato del 2%. Ma la società dei rifiuti è tuttora oberata da debiti per circa sei milioni di euro, di cui 1,4 milioni, al 30 novembre scorso, dovuti a Lomellina Energia e il resto a banche, altre realtà dell'igiene urbana e ditte artigiane varie. Inoltre, dal consuntivo 2019 approvato il 16 gennaio scorso emergeva una situazione debitoria di 570mila euro. «Il piano di risanamento - aveva spiegato Ratti - dovrà garantire la prosecuzione del servizio secondo il rispetto dei criteri di economicità ed efficienza. In prospettiva, la nostra società si troverebbe ad avere una perdita nel 2021, una leggera contrazione nel 2022, mentre il segno positivo tornerebbe nel 2023». Erano stati coinvolti anche i quattro consiglieri regionali eletti a Pavia per cercare di convincere A2A, la società che controlla Lomellina Energia e, di conseguenza, il termodistruttore, a dilazionare il pagamento del debito in due anni.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

